



SCONTRO DURANTE L'AUDIZIONE DI ALFANO. BUONANNO ACCUSA LI GOTTI: «TU DIFENDI I MAFIOSI» ANTIMAFIA, BAGARRE TRA LA LEGA E L'IDV

ROMA. Toni accesi e un principio di parapiglia tra parlamentari di maggioranza e opposizione sedato dal presidente della Commissione bicamerale Antimafia Beppe Pisanu, ieri, a Palazzo San Macuto, durante la seduta dedicata all'audizione del ministro della Giustizia Angelino Alfano. Terminata la relazione del Guardasigilli sul piano straordinario del governo contro le mafie, i commissari hanno cominciato a porre ad Alfano una serie di domande. Arrivato il turno di Gianluca Buonanno, il deputato leghista di recente assunto agli onori delle cronache per le sue affermazioni poco benevole nei confronti dei carcerati suicidi, il clima si è surriscaldato.

«Non auguro la morte a nessuno. Ma se uno è un terrorista, un pedofilo o un mafioso e si suicida, io non provo alcuna pena, soprattutto se penso che ha sciolto un bambino nell'acido o che ha commesso stragi di Stato», ha esordito Buonanno. Che poi, rivolgendosi al senatore dell'Idv (nonchè avvocato di molti pentiti) Luigi Li Gotti, ha aggiunto: «Ho sentito che qualcuno ha qui nominato Falcone. È un'ipocrisia che lo faccia chi è stato il legale di Buscetta e di Brusca...».

Immediata la protesta dell'opposizione: «Come si permette? », è scattata Silvia Della

Monica del Pd. «Siete degli impocriti..», ha replicato Buonanno. Il battibecco è andato in crescendo, con tanto di epiteto poco gentile ma non da tutti compreso con esattezza («vecchia...») rivolto dal leghista all'indirizzo di Della Monica. I parlamentari dell'opposizione, Alberto Maritati, Costantino Garraffa e altri, hanno fatto quadrato e protestato con il presidente della Commissione. Pisanu si è

Il ministro Alfano ha assistito alla scena senza intervenire. Considerato il suo concomitante impegno al vertice del Pdl sulle intercettazioni a Palazzo Grazioli, Alfano ha annunciato che sarebbe tornato in un'altra occasione in Commissione Antimafia per rispondere alle numerose domande che gli sono state rivolte. Walter Veltroni (Pd) gli ha chiesto, in particolare, di chiarire le ricadute negative del ddl intercettazioni sulle indagini di mafia, e se i ministri della Giustizia e dell'Interno siano in grado di garantire sulla «assoluta sicurezza» del pentito Gaspare Spatuzza e della sua famiglia.

Intanto la Commissione Antimafia ha già acquisito la delibera con cui la Commissione del Viminale sui pentiti ha rifiutato di ammettere Gaspare Spatuzza al programma di protezione. «Il sottosegretario Mantovano ha tempestivamente trasmesso» gli atti, ha precisato il presidente della Commissione, Beppe Pisanu, così rispondendo alla richiesta di Silvia Della Monica (Pd) di fare chiarezza su un episodio da lei ritenuto un «segnale grave» nella lotta alla mafia. Su caso Spatuzza la Commissione Antimafia è orientata ad ascoltare il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano che presiede la Commissione centrale sui pentiti del Viminale.

(ant.marr.)

**Il deputato del Carroccio
protagonista della lite era
recentemente assunto
agli onori delle cronache
per aver auspicato il suicidio
dei membri di Cosa Nostra**

alzato in piedi e ha faticato non poco a sedare la bagarre, anche dietro la minaccia di sospendere la seduta. «Dialogare con l'ignoranza è molto difficile, per non dire impossibile», ha poi commentato il senatore dell'Italia dei Valori Luigi Li Gotti. «Il livello di ignoranza degli argomenti di cui parlava è talmente elevato da suscitare tenerezza. Mi sono limitato a rivolgergli un sorriso....».

